

## Dalla Biblioteca degli alberi alle periferie, i nuovi polmoni verdi di Milano

Ci sono anche le chaise longue e le lampade per leggere la sera alla Biblioteca degli alberi: è il terzo parco cittadino con i suoi quasi 10 ettari di estensione, un grande giardino botanico costellato di foreste circolari. A gestione privata, sarà il modello per i parchi che verranno: più di venti, da qui al 2030, che fioriranno insieme alla riqualificazione degli ex scali ferroviari e di altre aree per un totale di tre milioni di piante nuove.

TIRONI e VENNI, pagina III

L'ambiente

# Venti parchi nel futuro verde di Milano

**Previste tre milioni di essenze in tutte le zone, con una piantumazione che unirà Sud e Nord**

FEDERICA VENNI

Oltre venti nuovi parchi e tre milioni di alberi per far respirare la città, insieme a duecentomila metri quadrati di binari verdi e a migliaia di tetti fioriti. Si semina già ora per la Milano *green* del 2030 e così, dopo la Biblioteca degli alberi appena aperta al pubblico, sarà la volta di altri polmoni urbani, più o meno grandi.

Il primo appuntamento è il 24 novembre con il taglio del nastro per la seconda fetta del parco Cascina Merlata, realizzato al posto dell'area parcheggio di Expo: qui sono già fruibili 82mila metri quadrati di biodiversità, fra un mese il raddoppio con altri 70mila. L'anno prossimo, nella cornice di un grosso intervento di edilizia sociale in via Merezzate, a pochi passi dal quartiere Santa Giulia, aprirà un altro grande giardino. Sempre nel 2019, nell'ambito del progetto di rigenerazione urbana "Sei Milano", a Bisceglie, si prevede un parco di 200mila metri disegnato dallo studio dell'archistar francese Mi-

chel Desvigne: l'inizio dei lavori, a bonifiche avvenute, è previsto entro la prossima estate, con chiusura nel 2022.

Ma i piani più ambiziosi sono quelli che accompagnano il restyling dei sette scali ferroviari dove il 65 per cento delle aree sarà destinato a verde: lo scalo Farni ospiterà il terzo parco più esteso della città (oltre 300mila metri quadrati), Porta Romana uno di 90mila metri e San Cristoforo diventerà un'oasi naturalistica di 140mila metri. La Milano del 2030 sarà attraversata da 200mila metri di connessioni ecologiche lungo i binari ferroviari e da un grande Parco metropolitano che congiungerà Parco Nord e Parco Sud. Grandi distese verdi ma non solo perché anche le singole piante contribuiscono a spezzare il grigio cittadino. Così c'è un "bosco orizzontale" che Stefano Boeri ha in mente da tempo: un progetto di forestazione che vuole portare tre milioni di nuovi alberi nell'area metropolitana da qui a dieci anni. Ma senza aspettare così tanto si spera di vedere presto la trasformazione del boschetto di Rogoredo per mano di Italia Nostra, dell'area di Porto di Mare, del parco La Goccia della Bovisa e di piazza D'Armi a Baggio. Se poi il nuovo governo dovesse rifinanziare il Green Bonus lanciato con la legge di Bilancio del 2018, si potrebbe anche superare il milione di

metri quadrati di tetti verdi, tra terrazze private e condominiali.

Dopo l'ultima inaugurazione, quella del parco della Torre alla Bicocca, i numeri del verde a Milano, ad oggi, sono questi: 24,5 milioni di metri quadrati di estensione, 465mila alberi, sessanta parchi cittadini oltre i 10mila metri quadrati e quasi una ventina di giardini condivisi, fazzoletti di quartiere gestiti da residenti e associazioni. Gli spazi inoltre sono attrezzati con un totale di 412 aree per lo sport, 910 zone gioco per i bambini (comprese anche quelle all'interno dei giardini scolastici) e 463 aree cani. Cifre, quelle complessive sul verde in città, non ancora soddisfacenti, puntualizza il presidente della Commissione Ambiente Carlo Monguzzi, per cui «Milano ha bisogno di molti più piante e verde diffuso. Seminare erba negli spartitraffico o piantare alberi nei piccoli cantieri anziché richiuderli con il cemento potrebbe essere un piccolo ma efficace passo in avanti».

Un patrimonio, quello del verde, per il quale il Comune – soprattutto per i parchi che verranno – punta ad un nuovo modello di gestione: bandi pubblici che affidino la cura delle aree a soggetti privati con l'obiettivo, spiega l'assessore all'Urbanistica e al Verde Pierfrancesco Maran «di garantire elevati livelli di manutenzione e sicurezza a costo zero per la collettività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti

Dagli scali a Piazza d'Armi  
piani fino al 2030

**1** **La prossima apertura**  
Taglio del nastro il prossimo 24 novembre per la seconda fetta del parco di Cascina Merlata, 70 mila metri quadrati che si aggiungono agli 80mila già fruibili

**2** **Il giardino di Merezate**  
Nel 2019, nell'ambito di un progetto di un imponente social housing vicino al quartiere Santa Giulia, sarà realizzato un altro grande giardino lungo via Merezate

**3** **I progetti per il 2030**  
Da qui a dieci anni gli ex scali ferroviari ospiteranno oasi naturalistiche. Ma in cantiere c'è anche la riqualificazione di aree come Piazza d'Armi, Porto di Mare e il parco La Goccia.

Tre milioni di piante in più

